

## ECONOMIA

### Imprese e lavoro al femminile

ITALIA LONTANA DALL'EUROPA

## Aziende rosa, crescita ferma resta la disparità di genere

Report di Camera di commercio di Pordenone Udine e Fondazione Nord Est  
Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige 137.156 attività

Foto: Cescon

Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti.

### LE IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE IN ITALIA AL 31.12.2024

IMPRESE FEMMINILI  
REGISTRATE  
% IMPRESE  
FEMMINILI  
SU TOTALE  
IMPRESE  
REGISTRATE



Molise	8.997	27,2%
Basilicata	15.340	26,5%
Abruzzo	36.568	25,3%
Umbria	22.479	24,7%
Sicilia	112.462	24,2%
Valle D'Aosta	2.919	23,6%
Calabria	43.289	23,6%
Toscana	92.256	23,5%
Sardegna	38.728	23,3%
Marche	33.801	23,3%
Lazio	137.844	23,2%
Puglia	86.473	22,8%
Campania	138.694	23,0%
Friuli-Venezia Giulia	21.791	22,5%
Piemonte	93.805	22,5%
ITALIA	1.307.145	22,2%
Liguria	81.653	22,1%
Emilia Romagna	91.516	21,1%
Veneto	94.622	20,6%
Lombardia	182.836	19,2%
Trentino-Alto Adige	20.699	18,4%

più grandi, dove raggiungono circa il 30% del totale, le imprese al femminile del Friuli Venezia Giulia risultano concentrate nella Carnia e nel Tarvisiano, dove superano un terzo del totale, fatto legato anche alla specializzazione settoriale di queste imprese, che operano soprattutto nel settore dei servizi e dell'ospitalità. Al livello di ruoli esecutivi detenuti nelle società di capitali, le donne ne possiedono 32.676, di cui il 52,3% come socio o-

«Nonostante i progressi nella parità, ci vorranno anni per raggiungere i virtuosi»

riale di queste imprese, che operano soprattutto nel settore dei servizi e dell'ospitalità. Al livello di ruoli esecutivi detenuti nelle società di capitali, le donne ne possiedono 32.676, di cui il 52,3% come socio o-

cio di capitale (137.800) come amministratore e il 19,9% in altre cariche. Ma è un dato che non può essere trascurato ed è evidenziato dal dossier della Fondazione Nord Est. La disparità di genere è ancora un problema rilevante. Il Nord Est, con un tasso di occupazione femminile al 68,4%, si posiziona 12,5 punti percentuali sotto l'Estonia (80,9%), il Paese più virtuoso in Europa, e 11,8 punti sotto la Svezia (80,2%). La migliore performance nordistica è dell'Alto Adige (74,2%), comunque 6,7 punti distante dall'Estonia, collocandosi più vicina ai livelli della Repubblica Ceca (74,5%) e dell'Irlanda (74,3%). Le altre regioni mostrano ritardi più marcati: il Veneto (67,4%) è distante

13,5 punti dal vertice europeo, il Friuli Venezia Giulia (66,7%) segna il gap più profondo, pari a 14,2 punti, mentre l'Emilia Romagna (69,1%) mostra un distacco pari a 11,8 punti percentuali. Il divario di genere colpisce tutte le fasce di età. Liguria e Friuli Venezia Giulia registrano il divario più elevato nella fascia 25-34 anni, pari a 18,2 punti percentuali, un valore circa doppio rispetto alla Germania. E così il cammino verso l'uguaglianza uomo-donna sul posto di lavoro rischia di essere molto lento, tanto che i ricercatori della Fondazione prevedono che, nonostante i progressi, servano dai 9 ai 28 anni per raggiungere i livelli più avanzati, quelli di Stoccolma.

DOMANI TAVOLA ROTONDA A MANZANO

### Settore legno-arredo alla sfida dei mercati

MANZANO

Come rafforzare la presenza sui mercati internazionali in un contesto geopolitico instabile e con una domanda in continua evoluzione? È la sfida che il settore legno-arredo della regione deve affrontare, adottando strategie e strumenti adeguati per sostenere la competitività delle aziende nell'export e nelle poli-

tiche di internazionalizzazione. Se ne parlerà alla tavola rotonda "Export arredo: la sfida dei mercati globali 2025-2030" domani dalle 17.15 a Manzano all'Innovation Platform. Al termine della serata sarà illustrato il nuovo bando regionale "Export Legno Arredo 2025" a supporto delle imprese del comparto nei processi di internazionalizzazione.

IN DISTILLERIA SOLO 32% DI UOMINI

## Antonella Nonino: gender gap iniquo poche donne nei ruoli apicali

Di imprese al femminile loro, le Nonino, se ne intendono. Nell'azienda friulana di distillazione, infatti, il 68% della forza lavoro è in rosa. «Mia sorella Elisabetta talvolta scherza e dice che dovremmo istituire le quote azzurre», osserva Antonella Nonino, consigliere delegato dell'azienda e responsabile dell'omonimo e prestigioso Premio internazionale.



Antonella Nonino

Dottoressa Nonino, la vostra è una felice eccezione. Ma da dove nasce questa predisposizione? O è merito del Dna, del territorio, del contesto?

«Sì, penso che siamo una eccezione, forse ce l'abbiamo nel sangue. La distilleria Nonino è stata mandata avanti da donne, fin dai tempi della nostra nonna. E per mio padre (Benito Nonino, scomparso nel 2024) è stato naturale lavorare sempre con le donne, le preferiva perché diceva che sono precise e attente».

Ma il vostro è un modello che può essere replicato anche da altre parti?

«Assolutamente sì, sia in Friuli che in Veneto. Del resto sono regioni dove gli uomini, un tempo, emigravano per cercare fortuna all'estero, le donne da sempre sono state abituate a mandare avanti la famiglia o le attività dei mariti e dei padri. Credo sia un'eredità culturale che è rimasta, le donne del Nord Est sono molto dinamiche. Intanto le lavoratrici sono pagate meno dei colleghi uomini, in ogni realtà.

Come se ne esce? «Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti».

Lo Stato come può aiutare una imprenditrice? «Asili nido, scuole con il tempo pieno. Se non lo fa lo Stato, ci sono grandi gruppi, come Danieli, che ci pensano e bene. La donna ha diritto di poter mandare avanti un'attività e contemporaneamente la sua famiglia».

M.CE.

IN DISTILLERIA SOLO 32% DI UOMINI

## Antonella Nonino: gender gap iniquo poche donne nei ruoli apicali

Di imprese al femminile loro, le Nonino, se ne intendono. Nell'azienda friulana di distillazione, infatti, il 68% della forza lavoro è in rosa. «Mia sorella Elisabetta talvolta scherza e dice che dovremmo istituire le quote azzurre», osserva Antonella Nonino, consigliere delegato dell'azienda e responsabile dell'omonimo e prestigioso Premio internazionale.

Dottoressa Nonino, la vostra è una felice eccezione. Ma da dove nasce questa predisposizione? O è merito del Dna, del territorio, del contesto?

«Sì, penso che siamo una eccezione, forse ce l'abbiamo nel sangue. La distilleria Nonino è stata mandata avanti da donne, fin dai tempi della nostra nonna. E per mio padre (Benito Nonino, scomparso nel 2024) è stato naturale lavorare sempre con le donne, le preferiva perché diceva che sono precise e attente».

Ma il vostro è un modello che può essere replicato anche da altre parti?

«Assolutamente sì, sia in Friuli che in Veneto. Del resto sono regioni dove gli uomini, un tempo, emigravano per cercare fortuna all'estero, le donne da sempre sono state abituate a mandare avanti la famiglia o le attività dei mariti e dei padri. Credo sia un'eredità culturale che è rimasta, le donne del Nord Est sono molto dinamiche.

Intanto le lavoratrici sono pagate meno dei colleghi uomini, in ogni realtà.



Antonella Nonino

Come se ne esce?

«Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti».

Lo Stato come può aiutare una imprenditrice?

«Asili nido, scuole con il tempo pieno. Se non lo fa lo Stato, ci sono grandi gruppi, come Danieli, che ci pensano e bene. La donna ha diritto di poter mandare avanti un'attività e contemporaneamente la sua famiglia».

M.CE.



*In the distillery only 32% men*

## **Antonella Nonino: unfair gender gap, few women in top roles**

The Noninos know about female-run businesses. In the Friulian distillation company, in fact, 68% of the workforce is female. «My sister Elisabetta sometimes jokes and says that we should establish blue quotas», observes Antonella Nonino, managing director of the company and responsible for the prestigious international Prize having the same name.

**Doctor Nonino, yours is a happy exception. But where does this predisposition come from? Or is it due to the DNA, the territory, the context?**

«Yes, I think we are an exception, maybe it's in our blood. The Nonino distillery has been run by women, since our grandmother's time. And for my father (Benito Nonino, who passed away in 2024) it was natural to work always with women, he preferred them because he said they were precise and careful»

**But is yours a model that can be repeated elsewhere?**

«Absolutely yes, both in Friuli and Veneto. After all, these are regions where men once emigrated to seek their fortune abroad, women have always been accustomed to supporting the family or the businesses of their husbands and fathers. I believe it is a cultural heritage that has remained, the women of the North East are very dynamic».

**Meanwhile, female workers are paid less than their male colleagues, in every reality. How do we get out of this?**

«The gender gap is an injustice. Women are paid less for the same job; it's a cultural issue, because there are still too few of them in top roles. It's important for a woman, if she isn't recognized for her merits in the workplace, to ask for recognition, promotion, advancement, if she is strong in her convictions and skills. Obviously it's not easy, and it's good for women to support each other. Intelligence has no gender, there are extraordinary examples, I think about my mother Giannola or scientist Fabiola Gianotti».

**How can the State help a female entrepreneur?**

«Nursery schools, full-time schools. If the State doesn't do it, there are big groups, like Danieli, that think about it and do it well. A woman has the right to be able to run a business and her family at the same time». —